

Nomisma sta studiando la fusione dei nove comuni

Nonostante i separatismi mai sopiti sulla gestione della polizia municipale procede il lavoro per l'unico ente. L'alternativa: distinguere pianura e montagna

DI VIGNOLA

Nonostante il dibattito politico in seno all'Unione sia a tratti molto acceso (l'esempio più eclatante è naturalmente la questione dei vigili, che proprio stasera alle 20,30 in municipio a Vignola vedrà un consiglio comunale aperto, in cui l'amministrazione vignolese spiegherà le ragioni della sua permanenza nel Corpo Unico dell'Unione), proseguono i lavori per valutare una possibile fusione tra comuni.

Alla fine di ottobre, la commissione consultiva (formata da diversi consiglieri dell'Unione) che si sta occupando appunto della fusione, ha fornito a Nomisma (la società che studierà la fusione) alcune indicazioni dalle quali partire.

«Lo studio di fattibilità è scritto tra l'altro in questo documento – dovrà esaminare due scenari principali per fornire ai decisori politici e ai cittadini elementi utili per decidere il futuro del loro territorio. Il primo scenario dovrà, partendo dalla situazione corrente, definire percorsi di miglioramento dell'assetto attuale di unione dei comuni. Il secondo scenario dovrà definire le ipotesi possibili di fusione dei comuni esistenti...»

«L'Unione Terre di Castelli – prosegue il documento – gestisce per conto dei comuni una grande quantità di servizi. A oggi sono una trentina le convenzioni in atto fra tutti i comuni o parte di essi. Lo studio deve procedere a un'analisi se-

ria di questi servizi e di quelli ancora in capo ai singoli comuni. A tal fine si richiedono tavole sinottiche in grado di fornire risultati chiari e sintetici...».

Il medesimo documento, chiede poi a Nomisma di formulare 3 ipotesi di fusione.

«La prima – chiede la commissione – è quella di una fusione a 9 comuni, facendo di fatto coincidere il comune fuso risultante con l'ambito territoriale ottimale (in questa fusione a 9 entrerebbero Vignola, Spilamberto, Castelvetro, Savignano, Guiglia, Marano, Castelnuovo, Zocca e Montese). La seconda è quella che prospetta la generazione di due comuni, un primo montano (Guiglia, Zocca e Montese) e un secondo di pianura (Castelnuovo, Castelvetro, Spilamberto, Vignola, Marano e Savignano). La terza ipotesi è quella che prefiguri la fusione degli attuali comuni in tre nuovi comuni: uno è quello montano, gli altri si otterrebbero suddividendo il comune di pianura (Castelnuovo, Castelvetro e Spilamberto da una parte, Vignola, Marano e Savignano dall'altra). Inoltre... si chiede anche di valutare l'inclusione, nelle ipotesi sul nuovo comune montano, dell'attuale comune di Castel d'Aiano. Anche per i comuni della pianura, lo studio può aiutare a capire se l'attuale disegno dei confini amministrativi sia il più adatto per rispondere alle esigenze dei cittadini in termini di servizi e benessere».

Marco Pederzoli



In municipio a Vignola si discute di polizia municipale e fusione comuni

